

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno — *In politica estera, se vuole provocare un voto, nove decimi della Camera saranno favorevoli!*

Mi permetta, onorevole Nitti: la politica del Governo non si può giudicare a sezioni. Vi è un indirizzo di politica generale che rispecchia tutti gli interessi dello Stato nella loro unità organica; e l'esperienza a cui noi dolorosamente assistiamo, in questo doloroso momento, prova che una determinata politica estera può anche essere in connessione con una politica interna che non risponda alle necessità vitali del Paese. Infatti soltanto quando il Governo ha veramente il prestigio e l'autorità che gli abbisognano per dirigere efficacemente le sorti dello Stato, soltanto quando è in condizione di dimostrare di fronte all'estero che nell'interno dello Stato regnano l'ordine e la tranquillità, allora soltanto esso può efficacemente esercitare un'azione internazionale conforme agli interessi dello Stato medesimo!

Ora vediamo quale è la fase attuale della questione adriatica, pregiudicata, ma non ancora risolta.

Su che base domani il ministro degli esteri comincerà a trattare a Pallanza? Su che base si svolgeranno le sue conversazioni con Trumbic? A San Remo il *memorandum* del 9 dicembre non si è voluto applicare dagli alleati, o, meglio, gli alleati non hanno consentito alla richiesta applicazione di esso, in quanto non hanno creduto di accettare quelle tali determina-